



Distretto 2041 - Club n° 12240

Rotary Club Milano Aquileia



Riunioni Conviviali: Lunedì non festivi, ore 20, presso Hotel de la Ville - Via Hoepli 6 - Milano - tel. 02 8791311

Motto del Presidente
Internazionale John F. Germ:
“Rotary Serving Humanity”:
il Rotary al servizio dell'umanità

Motto del Presidente
Giancarlo Vinacci
“Per aspera ad astra”

Club Padrino di:
Rotaract Milano Aquileia Giardini
Interact Milano Aquileia

Club Contatto:
Dijon Côte d'Or (Francia)
Vila Nova de Gaia (Portogallo)
New York (U.S.A.)

Presidente:	Giancarlo Vinacci
Past President:	Riccardo Santoro
Incoming President:	Luigi Manfredi
Vicepresidente:	Claudio Granata
Segretario:	Margherita Senati
Vice Segretario:	Francesco Russo
Tesoriere:	Luigi Candiani
Prefetto:	Pietro Freschi

Consiglieri:	Francesco Caruso
	Ignazio Chevallard
	Paolo Garimoldi
	Gianfranco Mandelli
	Gianfranco Mauti
	Francesco Russo
	Pasquale Ventura

Pres. Commissioni:	
Effettivo	Filippo Gattuso
Amministrazione	Ignazio Chevallard
Rotary Foundation	Eugenia Damiani
Pubbliche Relazioni	Graziella Galeasso
Progetti	Pasquale Ventura
PrAzione Giovani	Francesco Caruso
Interclub	Pietro Freschi
Azione Distrettuale-	Gianfranco Mandelli
Comunicazioni	Flavio Conti
Delegato Smart Civis	Gianfranco Mauti

CALENDARIO DELLE PROSSIME RIUNIONI

16 GENNAIO 2017

Conservatore dott. Giovanna Mori
**L'ARTE INCONTRA IL CREDITO
ALLA BERTARELLI**

Saranno presentate le stampe restaurate
con il contributo del Club - seguirà rinfresco
(Castello Sforzesco presso la Sala conferenze della Raccolta Achille Bertarelli
ore 19,30)

23 GENNAIO 2017

ORE 19,00

CONSIGLIO DIRETTIVO

ORE 20,00

Alberto Gatteschi ci parlerà delle
FIGURE DI DONNE NEL MONDO BIZANTINO
(Hotel de la Ville)

SAVE THE DATE

Martedì 7 febbraio

Interclub NH President – Largo Augusto – Visita del Governatore

Mercoledì 15 febbraio

Teatro Nuovo – Musical “Vorrei la pelle nera”
ore 19,30 Cena – ore 20.45 Spettacolo

Lunedì 20 febbraio

Consiglio Direttivo—Ore 20.00 III serata “ SMART CIVIS “
Hotel de la Ville - ore 19.00

INTERCLUB MILANO NORD EST – 20 FEBBRAIO 2017

Inoltriamo messaggio da parte del Rotary Club Milano Nord Est rivolto ai Club del Distretto 2041:

“Cari amici,

il nostro club Rotary Club Milano Nord Est sta’ organizzando un’Interclub che si terrà lunedì 20 febbraio 2017 ore 20 presso l’Hotels NH Touring in Via Tarchetti 2 a Milano, in cui ci onorerà della sua presenza il Governatore PierMarco Romagnoli.

Portiamo alla vostra attenzione l’evento per tema e relatore di rilievo:

Tema - Progetti per le nuove abitazioni nelle zone sismiche da ricostruire.

Relatore - Prof. Architetto Marco Albini, socio del nostro club.

Ospiti della serata: il Prof. Azzone Rettore del Politecnico di Milano (impegnato nell’ambito della ricostruzione nelle zone terremotate di tre regioni italiane), che ha collaborato con il Prof. Architetto Albini - Il rappresentante della Protezione Civile della Lombardia Dottor Fabrizio Cristalli - Il vice Ministro al Tesoro con delega alla Protezione Civile Dottor Paola De Micheli

I club interessati ad aderire alla serata sono invitati ad prenotarsi in segreteria a Elena Agosti: elenaagosti.rotarynorddest@gmail.com - Telefono 02 23951712 oppure 348 4207232

FELLOWSHIP MEETING 2017

Il “Comitato Rotariani aderenti alle Fellowship” (Associazione che ha per scopo sociale l’organizzazione di un meeting fra tutte le fellowship operanti all’interno dei vari Distretti) ha fissato il raduno nel periodo 21-25 aprile 2017 e stilato un programma che comprende eventi agonistici, incontri di amicizia e visite culturali alle tante attrazioni turistiche della città di Torino. In allegato al Bollettino precedente trovate il programma dell’evento.

QUEST'ANNO LA FONDAZIONE ROTARY per MILANO
ORGANIZZA per mercoledì 15 febbraio 2017 AL
TEATRO NUOVO UN MUSICAL SORPRENDENTE



Il cast di questa colorata commedia musicale con Stefano Masciarelli riesce a divertire con battute, balli e canti, facendo sorridere tutto il pubblico.

In particolare Luca Jurman vi stupirà con la sua strepitosa voce che, per l'occasione si tingerà di 'nero', colore dell'anima soul dei più grandi interpreti della musica dagli anni '70' al '90'.

La vicenda si svolge al "Motown Club", tempio della musica soul e ultimo baluardo, dove ascoltare musica dal vivo. È un night club rinomato, luogo d'incontro per impresari, discografici, artisti e appassionati della musica di Ray Charles, Whitney Houston, Marvin Gaye e dello scatenato Michael Jackson.

VENITE! Farete un viaggio nella musica "soul" degli anni '60-'80, con una voce strepitosa, una scenografia molto originale che si animerà durante lo spettacolo e un cast di nove attori-cantanti-musicisti.

È una commedia sensibile e ironica, con colpi di scena, effetti speciali, sorprese, musiche originali e canzoni famose suonate e cantate dal vivo. Come sempre organizzeremo anche un aperitivo "rinforzato" che vi permetterà di cenare con gli amici.

Trascorrendo un'allegria serata farete un'opera di bene e aiuterete concretamente le iniziative del Rotary per Milano.

La Fondazione sviluppa e aiuta gratuitamente progetti benefici con i Rotary, i Rotaract e altre associazioni milanesi che condividono gli scopi filantropici per i quali è nata. Offre una fattiva collaborazione di uomini e idee così da creare sinergie con altri partner, raccoglie fondi per i terremotati e supporta progetti importanti quali la Ca' Granda, i Giardini del Rotaract, Scuola Sicura. Non un Euro sarà sprecato perché nella Fondazione tutti lavorano gratuitamente per Milano.

UNA COMMEDIA MUSICALE
STRA-ORDINARIA

con
STEFANO MASCIARELLI

regia
MAURIZIO COLOMBI

scenografia
TONY LOFARO

VORREI LA PELLE NERA
una Favola Soul

WWW.VORREILAPELLENERA.IT

COSTUMI CLAUDIA FRIGATTI SCENE + GRAFICA GLORIA C. PRUDENTE SCENOTECNICA ILCE SRL

Rotary in scena 2017

Teatro Nuovo - Piazza San Babila
Alle ore 19,30 la cena e alle 20,45 lo spettacolo.

Prenotazioni:
Poltronissime.....€ 30,00
Poltrone€ 20,00
Cena a buffet.....€ 15,00

Email: segreteria@rotarymilano.it
Su www.fondazionerotarymilano.it è possibile pagare con tutte le carte di credito.
Tel. 02.76.39.49.96 – Fax 02.76.39.68.39

**Mercoledì
15
Febbraio**

**Mercoledì
15
Febbraio**

ARRIVEDERCI, MAESTRO



Leonardo Benevolo, colto dalla morte a 93 anni, al termine di una lunga malattia, ebbe – almeno apparentemente – scarsi contatti con Milano. Nato nel 1923 a Orta S. Giulio, in provincia di Novara, fece gli studi di architetto a Roma, anziché, com'era abitudine per i suoi compagni di università, a Milano (e *l'imprinting* romano, di quell'immediato, dorato, irripetibile periodo del dopoguerra che nell'architettura, nel cinema, nelle arti, nella letteratura, Roma stava vivendo, rimase poi sempre vivo nel corso della sua carriera accademica e professionale). Salito velocemente in cattedra, insegnò prima a Roma, poi via via a Firenze, Venezia, Palermo. Quando, architetto ormai affermato, dovette decidere dove mettere le sue radici definitive, scelse le ordinate e serene colline della Franciacorta, costruendo la sua casa a Cellatica e il suo studio (ora gestito dai due figli) a Brescia. A Milano, niente. Eppure, per quanto mi riguarda, posso senz'altro dire che Benevolo è stato, con Carlo Perogalli, Peter Blake, Rogers e Alvar Aalto, uno dei maestri a cui mi sono costantemente riferito nella mia carriera: non tanto per quanto riguarda l'architettura e l'urbanistica, campi professionali di Benevolo, mentre io mi sono spostato via via verso il restauro di edifici storici, ma per i suoi libri – le due monumentali *Storia dell'architettura del Rinascimento* e *Storia dell'architettura moderna*, la serie di libri sull'urbanistica, dal quasi-manuale *Le origini*





dell'urbanistica moderna ai più "impegnati" *L'architettura del nuovo millennio* e *La fine della città*, inizialmente nata come lunga intervista fattagli da Vittorio per conto del Corriere della Sera e poi pubblicata in volume – tutti scritti con una pulizia grammaticale e sintattica che nasconde la profondità e l'originalità del pensiero sottostante.

Editore di tutto: Laterza, Bari. Milano, salvo l'intervista al Corrierone, niente.

Forse, come insinuò un giorno nell'intervallo di un congresso a Pisa Giovanni Klaus König, irrefrenabile spiritaccio toscano nonostante il cognome tedesco, gli dava fastidio quell'aria di essere sempre «un passo avanti rispetto agli altri», tipico degli architetti milanesi (e io, che ero presente alla stessa tavola, non dissi niente, anche perché ero sotto sotto d'accordo, solo intendevo la definizione in senso elogiativo e non sottilmente maliziosa, come l'intendeva König).

Più probabilmente, al di là delle varie sedi accademiche, del gioco delle appartenenze politiche, delle "chiamate" in cattedra e delle altre incombenze che in buona parte definiscono la vita dei docenti universitari ciò che lo infastidiva era il disordine e la fumosità programmatica della Facoltà milanese, che faceva a pugni con il suo senso di linearità e di logica stringente sul lavoro. (Per quanto mi riguarda ho capito solo pochi anni fa che significato avesse il battezzare un Dipartimento, negli anni di piombo, «Il privato è politico». Chiedere a Benevolo lo stesso sforzo intuitivo sarebbe stato improponibile.)

Beninteso, Benevolo non era un santo. Era ben conscio di essere, insieme a Carlo De Carlo, una delle "punte" di eccellenza dell'urbanistica e della trattatistica architettonica italiane e, dietro il suo aspetto sereno e tranquillo, era "fumantino" la sua parte. I suoi scontri con i colleghi incaricati di rifare Longarone, Erto, Casso e la valle devastata dal cedimento della diga del Vajont, e che lui doveva coordinare, furono epici. E quelli sulla realizzazione del quartiere San Polo a Brescia restano tuttora memorabili (anche perché nel piatto ci mise un pesantissimo piedone la politica). Ma sono frange trascurabili di fronte alla sua importanza come progettista e storico. Caro Leonardo, stasera tirerò giù la mia copia sbrindellata della *Storia dell'architettura del Rinascimento* e leggerò le pagine dedicate a Brunelleschi. In tuo ricordo.

Flavio Conti



9 GENNAIO 2017

ing. Pietro Perelli – Project Director di Hines Italia

I PROGETTI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA IN MILANO

Le dimensioni non ci spaventano

Pietro Perelli, all'anagrafe, è ingegnere. Sul lavoro, nella sede della Perelli Consulting in via Caravaggio, e nella divulgazione del proprio lavoro, è un vulcano: appassionato - e appassionante -, travolgente, quietamente entusiasta, sempre attento a cogliere l'occasione futura mentre realizza quella presente. Come i cavalieri del bel mondo antico, è sempre pronto a gettare il cuore oltre l'ostacolo. Lo si vede anche dal riassunto del suo *curriculum*, letto da Paolo Garimoldi. E meno male che si trattava di un riassunto; noi avremmo detto ch'era un discreto *expansum*.

In estrema sintesi, la società di Perelli opera nel campo immobiliare ad alto livello, cioè non limitandosi a costruire edifici e infrastrutture, ma ripensando l'intero ambiente investito dall'operazione, usando l'intervento stesso come un mezzo per migliorarlo e riqualificarlo. Con alcune caratteristiche costanti e ben riconoscibili: il coinvolgimento, fino al livello di totale *partnership*, cioè di cooperazione e integrazione complete, con il settore pubblico (il che è ovvio viste le dimensioni delle operazioni, ma è anche un importante elemento di qualificazione del progetto); la capacità di gestire in maniera integrata e completa interventi tecnici di elevata struttura impiantistica e tecnica, passando dal livello urbano di un *masterplan* al disegno esecutivo dei più piccoli dettagli architettonici e delle reti di servizi, così da garantire la fluidità dei lavori e il rispetto dei tempi e dei costi; l'apertura mondiale dei punti di vista, che assicura la "freschezza" delle operazioni; la capacità di creare efficienti aggregati di *brand* differenziati, la cui rete cresce su stessa, autopromuovendosi.

Il discorso è partito da due esempi di forte spessore culturale e tecnico: l'Expo e, molto più approfondito, sia per la parte sostenuta sia per la novità della realizzazione, il complesso di Porta Nuova; ed è continuato con alcune varie possibilità, alcune già in corso, altre in fase di studio. Nonostante i ricorrenti inconvenienti tecnici, con un videoproiettore "sindacalizzato" che si accendeva e spegneva a intermittenza, l'esposizione è stata chiara, completa e trascinante. Ne è testimone l'inconsuetamente alto numero di domande alla fine della relazione, quasi tutte incentrate sul tema «sì, ma da noi ...», puntualmente respinto dal relatore. Se le maestranze italiane – questo l'ultimo esempio visto da Perelli nei giorni scorsi – sono capaci di gettare con rapidità ed efficienza un ponte di 19 chilometri sull'istmo che separa il centro di Hong Kong dal porto cinese di Shenzhen, forse le cause di tanti nostri semifiniti o malfiniti lavori vanno cercate altrove.

La risposta è sulla bocca di tutti. Ma forse è meglio lasciarla inespressa.



Porta Nuova



Gestione asset immobiliari in mercati internazionali

